

LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità - A cura di Daniela Raffaelli, redazione Ecoscienza

**TEMATICHE IN PRIMO PIANO**

Annuario dati ambientali,
edizione 2010

Istituto superiore per la protezione e la ricerca
sull'ambiente (Ispra)
Disponibile sul sito
www.isprambiente.gov.it

Grazie anche ai contributi delle
Agenzie regionali e provinciali
per la protezione dell'ambiente,
l'Annuario – presentato il 25 maggio
a Roma – mette a disposizione di

tutti dati e informazioni sulle condizioni dell'ambiente nel nostro Paese. Tra le evidenze più significative, emerge che, per quanto riguarda la qualità dell'aria, dal 1990 al 2009 sono calate le immissioni di sostanze acidificanti, ma l'inquinamento continua a preoccupare. Nel 2009, il 45% delle stazioni di monitoraggio di PM_{10} ha superato il valore limite giornaliero; sono soprattutto le grandi città dell'area padana a registrare

i livelli più alti. Ancora insufficienti le informazioni relative al $PM_{2,5}$ in quanto non sono ancora disponibili i dati rappresentativi dell'intero territorio nazionale. La maggior parte delle stazioni (77% su 60 stazioni) segnalano il rispetto del limite che entrerà in vigore nel 2015 ($25 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Fino al 2004 l'Italia ha registrato un incremento delle emissioni climalteranti, poi il calo condizionato dalla crisi economico-finanziaria: le emissioni del 2009 sono state inferiori del 9,3% rispetto all'anno precedente; ancora lontani comunque gli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Il 2009 è stato anche il diciottesimo anno consecutivo con anomalia termica positiva (+1,19°C); in Italia, uno dei Paesi più vulnerabili in Europa, si registra la riduzione delle riserve nivo-glaciali dell'arco alpino e il calo della disponibilità idrica. In ambiente marino, si assiste all'insediamento di specie di origine tropicale.

La perdita di biodiversità e dei servizi ecosistemici è un fattore di rischio per la trasmissione di malattie per l'uomo, il bestiame, le colture e le specie selvatiche di animali e vegetali. Degrado, distruzione e frammentazione degli habitat naturali restano tra le cause. In aumento la superficie forestale e in calo gli incendi. Resta preoccupante la situazione sul fronte del dissesto idrogeologico: sono 5.708 (pari al 70,5% del totale) i comuni italiani interessati da cedimenti e smottamenti.

**TUTTI IN CLASSE A**

Dossier sull'efficienza e il risparmio
energetico in edilizia

Legambiente, 2011
Disponibile sul sito www.legambiente.it

Pareti senza isolamento, finestre sottili e montate male, ponti termici tra diversi materiali, serramenti e solai che facilitano le dispersioni di calore. Gli edifici in cui abitiamo e lavoriamo sono responsabili, in nove casi su dieci, di rilevanti dispersioni di calore e quindi costringono a usare

riscaldamento e condizionatori, facendo così aumentare i costi in bolletta e diminuire il comfort e la vivibilità.

Per promuovere la campagna nazionale per migliorare l'efficienza energetica di case ed edifici pubblici, Legambiente ha realizzato questo rapporto analizzando 100 edifici tra appartamenti e uffici in 15 città italiane. Solo undici, e tutti costruiti a Bolzano, sono quelli "promossi" dall'associazione. Per mostrare difetti e pregi degli edifici sono state utilizzate immagini termografiche capaci di evidenziare le caratteristiche termiche ed energetiche dei materiali nelle pareti esterne dell'edificio. Sono stati analizzati anche edifici pubblici perché Regioni e Comuni hanno delle responsabilità importanti nel definire obiettivi, prestazioni e controlli in edilizia. L'unico edificio che rispetta elevati standard di efficienza energetica è la nuova sede amministrativa della Provincia di Bolzano (edificio passivo CasaClima Gold).

La fotografia complessiva emersa da questo primo monitoraggio – che continuerà nei prossimi anni – mostra come, nonostante l'evoluzione della normativa sulle energie rinnovabili e sulla certificazione energetica degli edifici adottata da alcune Regioni, la quasi totalità degli edifici censiti presentino carenze strutturali relative alle dispersioni di calore. C'è ancora molto da fare su questo fronte, anche per cogliere le sfide della green economy.

**VENTO A FAVORE**

Verso una proposta condivisa per
l'ambiente, oltre gli schieramenti
politici

Di Edo Ronchi, Pietro Colucci
A cura di Silvia Zamboni
Edizioni Ambiente, 2011
euro 22,00 pp. 224

Schieramenti politici contrapposti possono dialogare e confrontarsi per condividere un patto per l'ambiente? La risposta (positiva) è nelle pagine di *Vento a favore*: Edo Ronchi e Pietro Colucci – due protagonisti di primo

piano sulla scena politica e imprenditoriale nazionale – hanno elaborato un piano d'azione per far uscire l'Italia da decenni di emergenze e per afferrare le opportunità di cambiamento positivo che offre la fase di crisi economica, climatica ed energetica che stiamo attraversando. Il volume è un'intervista ragionata, un dialogo e un confronto, la cui dichiarata speranza è quella di "... contribuire non solo a smontare e a dissentire ma anche a costruire una più ampia condivisione: pensiamo che tutto ciò sia indispensabile per promuovere un salto di qualità delle politiche ambientali e, forse, anche per contribuire a rinnovare le culture politiche tradizionali. E riteniamo che questo sia il momento propizio per farlo: il vento è a favore per aprire una nuova stagione per l'ambiente anche in Italia". Tra le argomentazioni che rendono convincente il piano, il fatto che il quadro di riferimento è molto diverso da quello anche solo di una decina di anni fa e la spinta all'espansione della green economy è un processo concreto in atto anche in Italia. Inoltre la continua contrazione dei consumi indica non solo crisi economica, ma anche l'avvio di una revisione sulla qualità dei consumi e degli stili di vita. L'intervista, condotta da Silvia Zamboni, è suddivisa in otto capitoli dedicati ai temi ambientali più scottanti: i cambiamenti climatici; la crisi economica e la green economy; l'efficienza e il risparmio energetico; lo sviluppo delle fonti rinnovabili; l'energia nucleare; la gestione sostenibile dei rifiuti; il dissesto idrogeologico e la tutela delle acque e del territorio; la ricerca e l'innovazione tecnologica.